

JOACHIM SCHLICHTE

## Il RISM e l'Italia\*

Il RISM è un organismo che, per incarico dei due enti da cui è patrocinato, l'AIBM (Association Internationale des Bibliothèques, Archives et Centres de Documentation Musicaux) e la SIM (Société Internationale de Musicologie), ha il compito di documentare la tradizione a stampa e manoscritta della musica di tutto il mondo.

Il RISM fu creato a Parigi nel 1952 sotto la responsabilità di musicologi e bibliotecari musicali di fama internazionale; uno degli autorevoli iniziatori fu Friedrich Blume, curatore della celebre enciclopedia *Die Musik in Geschichte und Gegenwart* (MGG).

La prima segreteria centrale fu creata a Parigi nel 1953 e fu poi trasferita nel 1960 a Kassel, divenendo la «Zentralredaktion des RISM» (Redazione centrale). Nell'autunno 1987 la Redazione centrale si è trasferita definitivamente a Francoforte sul Meno, presso uno dei centri di musicologia con biblioteche musicali specializzate della Germania Federale.

La Redazione centrale è responsabile per il coordinamento e il lavoro redazionale, di fronte al «Verein Quellenlexikon der Musik» (il RISM),

composto da membri della «Commission Internationale Mixte» (CM) e del «Advisory Research Committee» (ARC). A questo organo appartengono tra gli altri: Kurt von Fischer (Zurigo), Harald Heckmann (Francoforte), Wolfgang Rehm (Salisburgo), François Lesure (Parigi), Barry S. Brook (New York), Pierluigi Petrobelli (Parma), Helmuth Rösing (Kassel).

Per l'attuazione dei diversi progetti del RISM, sono stati costituiti gruppi di lavoro nazionali, incaricati di intraprendere ricerche sistematiche, sotto la guida dell'organismo internazionale, e di catalogare il patrimonio musicale a stampa e manoscritto di ogni singola nazione, comprese le opere teoriche. In questo momento collaborano al progetto RISM all'incirca 30 gruppi nazionali di lavoro autonomi.

Parallelamente a questa organizzazione, sono stati invitati a collaborare, su particolari temi o argomenti specifici, alcuni singoli specialisti.

Fino al 1980 il RISM ha ricevuto sovvenzioni principalmente dai seguenti enti: Deutsche Forschungsgemeinschaft, Council for Philosophy and the Humane Sciences (UNESCO), Ford Foundation (New York), Stiftung Volkswagenwerk (Hannover). Dopo il 1980 il RISM è stato finanziato interamente dalla «Konferenz der Akademien der Wissenschaften in der Bundesrepublik Deutschland».

I singoli gruppi nazionali negli ultimi anni hanno ricercato a livello locale i finanziamenti per il proprio lavoro, in parte grazie al patrocinio delle Società di Musicologia, in parte attraverso finanziamenti delle Biblioteche Nazionali o anche direttamente dal Ministero della Pubblica Istruzione o Cultura dei rispettivi Paesi.

\* Traduzione dal tedesco di Antonella Garofalo.



I progetti RISM si dividono in 4 gruppi: serie A/I, A/II, B e C.

Nella *serie A/I* sono accolte le stampe monografiche (*Einzeldrucke*), ossia stampe in cui compare un solo compositore, in ordine alfabetico per autore. Nella *serie A/II* sono documentati invece i manoscritti musicali. Entrambe queste serie A sono completate dalla serie B, in cui sono pubblicati repertori speciali, e dalla serie C, che accoglie elenchi di biblioteche e collezioni musicali in tutte le nazioni del mondo (con le condizioni di apertura al pubblico ed il contenuto generale).

La serie A/I è stata completata fra il 1981 e il 1986. In nove volumi, essa comprende la documentazione di 78.170 stampe musicali di 7.616 compositori, accolte in 2.178 biblioteche di 30 differenti paesi.

Presso la Redazione centrale è allestito uno schedario con le informazioni su tutte le stampe musicali, compresi tutti gli *Addenda* e *Corrigenda* in preparazione come Supplemento (probabilmente in 3 volumi). Il primo volume di Supplemento *Addenda et Corrigenda. A-F* è stato pubblicato nel 1986. Per il secondo volume è pronto il manoscritto relativo alla lettera G; la parte relativa alle lettere H I e J è in preparazione.

Ugualmente in preparazione è un volume di indici in cui sono stati elencati i nomi di tutti gli editori, dell'incisore, stampatore e intagliatore, e i luoghi di edizione delle varie stampe musicali. Questo indice degli editori probabilmente sarà pubblicato nel 1989.

A completamento delle serie A/I e A/II, è stata ideata la *serie B*, i cui volumi comprendono singoli ambiti tematici. Queste pubblicazioni, che devono essere considerate come monografie sulle fonti, sono curate da singoli studiosi. Sono già ap-

parsi fino ad oggi 17 volumi.

Un vero e proprio completamento della serie A/I è costituito da 2 volumi della serie B dedicati alle raccolte antologiche a stampa dal 1500 al 1800. A questi seguono altri volumi in lavorazione, che dovranno suddividere in pezzi singoli queste raccolte di più autori - e possibilmente completarle con *microfiches* contenenti gli incipit musicali - . Parallelamente a questi esistono 2 volumi dedicati agli *Ecrits imprimés concernant la musique*: qui sono disposte in ordine alfabetico per autore le stampe teoriche, storiche, estetiche, compresi i periodici musicali fino al 1800.

Due ulteriori volumi contengono inventari di trattati dal IX al XIV secolo tramandati in forma manoscritta, ordinati per nazioni e biblioteche in cui sono accolti. Questa raccolta di scritti di teoria sta per essere completata e deve essere portata avanti fino a comprendere tutto il XV secolo. Un volume comprendente tutte le fonti conservate in Germania è apparso nel 1986.

Altre due pubblicazioni comprendono *Theory of Music in Arabic Writings* ed *Hebrew Writings Concerning Music*. Saranno completate da un terzo titolo: *Hebrew Notated Sources in Manuscripts*. Inoltre è in preparazione un catalogo dedicato a tutti gli scritti di teoria musicale conservati in fonti manoscritte nell'Iran, mentre è imminente la pubblicazione di un volume dedicato alle fonti di teoria musicale dell'antica Grecia, lavoro che interesserà certamente anche i filologi classici.

Sono già apparsi altri volumi dedicati alla bibliografia di fonti a stampa o manoscritte di musica liturgica: una bibliografia dei *Gesangbücher* in lingua tedesca ed un catalogo dei manoscritti medievali di tropi e sequenze. A questi seguiranno altri volumi con una bibliografia ed un catalogo



delle numerose sequenze. È in lavorazione anche un inventario dei Processionali.

È completato in dattiloscritto un inventario dei *Gesangbücher* polacchi e cechi (come supplemento a questo volume sarà preparato un catalogo di canti liturgici polacchi).

Tra gli ulteriori volumi editi ricordiamo quello dedicato alle fonti manoscritte d'intavolatura per liuto e chitarra, apparso nel 1978; infine sono stati pubblicati finora 4 volumi contenenti l'inventario della musica polifonica dei secoli XI-XV con gli incipit musicali. In 2 di questi sono stati inoltre accolti brani in stile antico fino al XVI secolo, riferiti in particolare al circolo boemo-ussita.

Sono programmati (ed in parte già in stampa), altri volumi di questa serie, che si riferiscono in particolare ai secoli XV e XVI.

Un problema particolare è rappresentato dai libretti d'opera. Da molti anni sono in allestimento schedari importanti non solo per la musicologia ma anche per la storia letteraria: il lavoro su questo imponente materiale è già in avanzato stadio di preparazione in Italia presso l'Ufficio Ricerca Fondi Musicali (URFM) di Milano, realizzato da Claudio Sartori. Ne deriva una fondata speranza che possa apparire in tempi non lontanissimi una pubblicazione dedicata ai cataloghi dei libretti.

La *serie C* («Directory of Music Research Libraries») comprende fino ad oggi 5 volumi. Il primo (*Canada and the United States*), è stato riedito in una stesura ampliata. Il secondo volume contiene notizie su 13 nazioni europee (Austria, Benelux, Svizzera, Germania Occidentale e Orientale, Scandinavia, Gran Bretagna e Irlanda). Il terzo è dedicato a Spagna, Francia, Italia e Portogallo, mentre il quarto ad Australia, Israele, Giappone e Nuova Zelanda. Dopo l'uscita nel 1985 del quinto

volume (Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia e Jugoslavia), si lavora attualmente alla stesura del volume VI (Bulgaria, Romania, Grecia e Unione Sovietica) e del volume VII (America Centrale, America Meridionale, Messico e Caraibi).

Se già la serie A/I comprende una enorme massa di materiali, ciò si verifica in misura ancora maggiore per la *serie A/II*. Per i problemi relativi alla enorme quantità di manoscritti musicali (si possono prevedere circa un milione e mezzo di schede: 260.000 schede - di cui finora sono oltre 60.000 quelle rielaborate redazionalmente - si trovano già suddivise per nazione nello schedario della Redazione centrale), questa serie potrà essere realizzata solo con l'aiuto della EDV (Elektronische Datenverarbeitung).

Non si potrà più pensare ad una pubblicazione in forma di libro - analoga alla serie A/I - in volumi rigidamente definiti, come per esempio tutte le stampe dei compositori compresi tra le iniziali «Faa-Gyrowetz».

Partendo da questi presupposti, viene predisposta per la serie relativa ai manoscritti una banca dati appoggiata all'EDV. Viene pubblicato di volta in volta lo stato aggiornato del «Catalogo» (*Inhaltsverzeichnis*) di questa banca dati: l'indice A/II in *microfiche*.

Il secondo di questi indici computerizzati è stato pubblicato in forma di *microfiche* alla fine del 1986<sup>1</sup>. Vi sono registrati ed elaborati 48.551 titoli di manoscritti provenienti da 174 biblioteche dei seguenti paesi: Germania Occidentale, Germania Orientale, Italia, Norvegia, Svizzera, Polonia,

<sup>1</sup> RISM Serie A/II *Musikhandschriften 1600-1800. Datenbank - Index. Stand 1986*. Distribuzione: Kassel, Bärenreiter.



Portogallo, Svezia, Svizzera, Spagna, Cecoslovacchia, URSS, Ungheria ed Jugoslavia.

L'indice, in ordine alfabetico per compositore, comprende per ogni manoscritto elencato: il nome dell'autore (con la data di nascita e di morte), il titolo d'ordinamento (comprendente una breve indicazione dell'organico), catalogo d'opera, numero d'opera e tonalità, ed i dati sull'attuale collocazione della fonte (sigla della nazione, sigla della biblioteca, segnatura) con il numero d'ordine RISM.

Già questo indice in *microfiche*, il «Catalogo» della banca dati della serie A/II, presenta una quantità enorme di ulteriori informazioni che è possibile richiedere. Sotto l'indicazione di ogni registrazione con il citato numero di ordinamento RISM, è possibile richiedere le altre già menzionate informazioni dalla Redazione centrale: incipit musicali, antiche provenienze, completa distribuzione dei singoli brani musicali, indicazione dei ruoli, ecc. fino a ricoprire ogni aspetto informativo analogo alla *Check-list* della Serie A/II.

Inoltre possono essere utilizzati tutti i tipi di domanda che rispecchiano la struttura formale della banca dati EDV. Una ricerca su diversi elementi in qualsivoglia connessione specifica, sarà resa possibile esclusivamente con l'utilizzo del computer: così, se per esempio la parte dei brani cercati è sconosciuta in dettaglio, dalla descrizione dell'organico si può conoscere se è previsto uno strumento ad arco oppure un cembalo. Il titolo di un'opera può essere ricavato anche quando si conoscono soltanto i ruoli degli interpreti. Si potranno ricercare i nomi dei diversi compositori, oppure dei dedicatari o anche degli interpreti di una determinata opera.

Ugualmente, può essere altrettanto utile per ogni tipo di ricerca adoperare gli incipit musicali.

Attraverso il confronto automatico degli incipit, sarà possibile evidenziare tra le migliaia di schede inserite in catalogo, gli incipit identici, in modo tale da identificare, per esempio, composizioni tramandate senza un nome di autore. Soltanto in tal modo sarà possibile individuare incipit uguali in simile ammasso di migliaia di fonti, così da poter conoscere in maniera più approfondita di quanto si è fatto finora la tradizione e la storia della ricezione di ciascuna singola opera musicale.

Non possiamo quindi tralasciare uno degli aspetti più importanti dell'elenco di titoli nella *microfiche* A/II (un aspetto del resto che già ha reso la serie A/I uno strumento indispensabile per qualsiasi ricercatore musicale): l'indicazione della collocazione delle musiche presso le diverse biblioteche, gli archivi e perfino le collezioni private accessibili al pubblico.

Dal 1986 è possibile, oltre all'indice su *microfiche*, selezionare le singole raccolte dall'insieme dei fondi, e pubblicarle come distinti cataloghi di biblioteche. Questi cataloghi non si limitano ad offrire, come l'indice A/II, i dati selezionati per una prima informazione generale, ma tutti i dati - raccolti presso la Redazione centrale - sui manoscritti dei fondi considerati.

Come «sottoprodotto» della serie A/II è stato allestito un catalogo computerizzato dei manoscritti della Abbazia benedettina di Ottobeuren; nel 1986, nell'ambito della collana «Kataloge bayerischer Musiksammlung hrsg. von der Generaldirektion der bayerischen staatlichen Bibliotheken», è stato pubblicato il volume di Gertraut Haberkamp: *Die Musikhandschriften der Benediktiner Abtei Ottobeuren. Thematischer Katalog*<sup>2</sup>.

<sup>2</sup> Monaco, Henle, 1986 (Copyr. RISM, Kassel).



Poiché sono state già create tutte le premesse per realizzare cataloghi computerizzati di raccolte di manoscritti musicali, è probabile ed auspicabile che altri gruppi nazionali del RISM o anche singole biblioteche possano nello stesso modo (e con l'aiuto della Redazione centrale del RISM) pubblicare cataloghi come «sottoprodotti» della serie A/II, da mettere a disposizione della ricerca musicologica.

Ma non sono soltanto questi strumenti a stampa che possono rivelarsi interessanti per i musicologi: cataloghi computerizzati sono possibili, per fare un esempio, per i concerti per cembalo circoscritti in una certa epoca, oppure per gli autografi di una certa area di provenienza, od anche per composizioni destinate ad una particolare esecuzione, e così via, fino a comprendere elenchi delle opere di singoli compositori.

Uno dei nodi cruciali dell'intero lavoro è il ruolo dei gruppi nazionali RISM, che sono responsabili della catalogazione delle fonti nelle rispettive aree. I risultati di tale attività costruiscono da un canto le basi del progetto - il proprio stabile schedario della nazione relativa («catalogo nazionale») - e d'altro canto confluiscono nella Redazione centrale del RISM (in forma di copia per ciascuna scheda).

I gruppi nazionali sono a volte gruppi saldamente organizzati, guidati a livello centrale, a volte singoli operatori, oppure un comitato di coordinamento generale di bibliotecari e biblioteche. In alcune nazioni, per esempio in Giappone oppure in Unione Sovietica, non si è potuto finora dar vita a nessun gruppo nazionale.

Le succitate 260.000 schede sono state raccolte presso la Redazione centrale dai seguenti paesi: Austria (A), Belgio (B), Canada (C), Svizzera

(CH), Cecoslovacchia (CS), Repubblica Federale Tedesca (D-brd), Repubblica Democratica Tedesca (D-ddr), Danimarca (DK), Spagna (E), Francia (F), Gran Bretagna (GB), Ungheria (H), Italia (I), Giappone (J), Messico, Norvegia (N), Olanda (NL), Portogallo (P), Polonia (PL), Romania (R), Svevia (S), Finlandia (SF), Stati Uniti (US), Unione Sovietica (USSR), Uruguay, Jugoslavia (YU).

\* \* \*

Anche l'Italia ha fino ad oggi contribuito, in maniera cospicua, al catalogo nazionale ed internazionale di documentazione sui manoscritti musicali del RISM. A parte questa partecipazione al progetto, è universalmente noto che sono tuttora custoditi negli archivi e biblioteche, pubblici, privati od ecclesiastici, patrimoni di manoscritti musicali estremamente importanti per la storia della musica, non soltanto italiana, ma europea.

Di una parte di questi si conosceva soltanto l'esistenza, e fino ad ora nessun bibliotecario o studioso ha potuto consultare o esaminare queste raccolte - ancora impacchettate e legate -, che non erano state rese accessibili agli utenti per la consultazione (per esempio attraverso cataloghi d'inventario).

Nonostante l'impervio lavoro, che ancora attende i collaboratori del gruppo RISM italiano, è stato fino ad oggi compiuto uno sforzo eccezionale. Non è possibile ricordare in questa sede i nomi di tutti i partecipanti al progetto di catalogazione dei manoscritti musicali, ma vogliamo almeno citare il ruolo svolto da Elvidio Surian che, dal 1977 fino al 1984 ha programmato, attivato e coordinato l'attività di ricerca del gruppo RISM



italiano (con il coinvolgimento della Società Italiana di Musicologia, di cui era allora responsabile del settore Ricerca e Inventariazione Beni Musicali), e che ha provveduto a spedire alla Redazione centrale del RISM le schede dei manoscritti prodotte.

Inoltre meritano particolare attenzione e rilievo due istituti che, in egual misura, sono puntuali collaboratori della Redazione centrale: l'Ufficio Ricerca Fondi Musicali (URFM) a Milano e l'Istituto di Bibliografia Musicale (IBIMUS) a Roma. Senza il grande impegno dei rappresentanti e collaboratori di entrambi gli istituti, non sarebbe stata concepibile la collaborazione italiana al progetto di documentazione sui manoscritti musicali del RISM.

Fino ad oggi sono state inviate alla Redazione centrale dall'Italia circa 45.000 schede riferite a 71 biblioteche. In parte si tratta di fondi completamente ordinati e catalogati; talvolta di raccolte in corso di riordinamento:

*Bologna*: Archivio dell'Accademia Filarmonica (Baf), Archivio di Stato, Biblioteca (Bas), Civico Museo Bibliografico Musicale (Bc), Biblioteca dell'Oratorio dei Filippini (Bof), Archivio del Convento di San Francesco (Bsf), Archivio di San Petronio (Bsp); *Bergamo*: Biblioteca civica «Angelo Maj» (BGc), Civico Istituto musicale «G. Donizetti» (BGi); *Brescia*: Conservatorio (BRc), Museo Diocesano di Arte Sacra, Chiostrì di S. Giuseppe (BRd), Archivio musicale del Seminario vescovile (BRs); *Barletta*: Biblioteca comunale (BAR); *Chioggia*: Biblioteca comunale (CHc), Archivio dei P. Filippini (CHf); *Casalmaggiore*: Duomo (CMGd); *Colombaro*: Fondo Barcella (COLbarcella); *Firenze*: Archivio dell'Annunziata (Fa); *Faenza*: Biblioteca comunale (FZc); *Feltre*: Archivio capitolare del Duomo (FELd); *Fermo*: Archivio della Metropolitana, Duomo (FERd); *Livorno*: Biblioteca comunale Labronica Francesco Domenico Guerrazzi (Li); *Lecce*: Biblioteca privata Pastore (LEpastore); *Lanciano*: Archivio della Cattedrale (LANc); *Milano*: Biblioteca del Conservatorio

«Giuseppe Verdi» (Mc), Biblioteca privata Demicheli (Mdemi-cheli), Biblioteca privata Gentili (Mgentili); *Modena*: Archivio privato M. Caffagni (MOcaffagni), Biblioteca Estense (MOe); *Monza*: Archivio Capitolare (MZ); *Napoli*: Biblioteca del Conservatorio (Nc), Biblioteca nazionale (Nn); *Padova*: Archivio musicale privato della Veneranda Arca del Santo (Pca); *Perugia*: Archivio Chiesa Nuova di S. Filippo (PEsf), Archivio del Duomo (PEsl), Archivio della Basilica Benedettina di San Pietro (PEsp); *Palermo*: Biblioteca comunale (PLcom), Biblioteca del Conservatorio «V. Bellini» (PLcon); *Pesaro*: Biblioteca del Conservatorio «Giacchino Rossini» (PEsc), Biblioteca capitolare della Cattedrale, Archivio del Duomo (PEsd); *Roma*: Archivio di Stato (Ras), Biblioteca Casanatense (Rc), Archivio della Chiesa del Gesù (Rchg), Archivio privato Remo Giazotto (Rgiazotto), Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana (Rli), Archivio privato Malvezzi (Rmalvezzi), Biblioteca nazionale centrale «Vittorio Emanuele II» (Rn), Archivio dei Padri Scolopi (Rps), Archivio RAI (Rrai), Archivio privato G. Rostirolla (Rrostirolla), Conservatorio Santa Cecilia (Rsc), Biblioteca Vallicelliana (Rv), Biblioteca Apostolica Vaticana (Rvat); *Reggio-Emilia*: Biblioteca municipale (REm); *Siena*: Archivio musicale dell'opera del Duomo (Sd), Archivio dell'Accademia dei Rozzi (Sr); *Savona*: Archivio del Duomo (SAa); *Spello*: Archivio della Collegiata di S. Maria Maggiore (SPE), Biblioteca comunale (SPEC), Archivio della Chiesa di S. Lorenzo (SPEsl); *Torino*: Archivio del Duomo (Td), Accademia Filarmonica (Tf); *Trento*: Biblioteca dei Padri Francescani (TRsf); *Udine*: Archivio privato F. Ricardi di Netro (UDricardi); *Venezia*: Biblioteca nazionale Marciana (Vnm), Biblioteca della Fondazione Querini Stampalia (Vqs); *Verona*: Archivio Capitolare (VEcap), Biblioteca del Conservatorio «F.E. Dall'Abaco» (VEcon), Archivio di S. Stefano (VEss); *Vicenza*: Archivio del Duomo (VId), Archivio dei Padri Filippini (VIof).

Il grande impegno profuso da tutti i collaboratori e collaboratrici italiani nel catalogare i manoscritti musicali di tutti gli archivi nazionali, potrà costruire la base anche in futuro della ricerca RISM in Italia, anche se dovessero cambiare le forme di collaborazione internazionale. All'interno



di un importante organismo quale l'ICCU (Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche), grazie al Ministero dei Beni Culturali italiano, è stato avviato un importante progetto di catalogazione computerizzata (cfr. la sezione specifica in questo volume). I primi incontri scambi sono già avvenuti tra ICCU, URFM e IBIMUS: in futuro sarà possibile realizzare diretti scambi d'informazione tra il RISM italiano e la Redazione centrale, come già avvenuto con il gruppo americano del RISM, che ha adottato ufficialmente il sistema di *Checklist* della Redazione centrale, compresa l'importante codifica degli incipit musicali: tutte le schede RISM americane, immagazzinate su bande magnetiche ad Harvard (USA), vengono convertite in Germania sull'impianto EDV della Redazione centrale, in modo da incorporare tutti i dati dei gruppi RISM internazionali nella loro globalità.

È auspicabile che i colleghi italiani aderiscano a questo processo di scambio diretto, in maniera tale da realizzare un'effettiva cooperazione nell'ambito della catalogazione internazionale promossa dal RISM.